G 3 3 6

DORIANA

Supplemento agli

ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA„

GENOVA

Vol. II - N. 74 1 - V - 1957



Enrico Tortonese

INTORNO AI CLIPEASTROIDI DEL GEN. *ROTULA*

(ECHINOIDEA)

Analogamente a quanto si verifica per alcuni altri Echinoidi, al gen. *Rotula* (Clypeastroida, Scutellidae) si connettono alcune questioni di ordine nomenclaturale che non sembrano aver avuto soddisfacente definizione con la comparsa della grande e fondamentale monografia di Mortensen (1948). Questo A. separa il predetto genere dall'affine *Rotuloidea*, che venne riconosciuto da Etheridge (1872) e può venir considerato come il predecessore filogenetico di *Rotula*, in quanto gli è cronologicamente anteposto. Si noti che anche allo stato fossile tutti questi curiosi Echinoidi sono caratteristici dell'Africa occidentale: *Rotuloidea* è proprio del Pliocene inferiore e non è partecipe della fauna attuale, mentre *Rotula* data dal Pliocene superiore e include due specie viventi.

Da parte di Mortensen (1948, pp. 457-59) queste ultime sono denominate *R. Augusti* Klein e *R. orbiculus* (L.). Della prima ho avuto in esame due esemplari di Lomé, Togo (leg. J. Cadenat, XI. 1947: collez. Tortonese), uno giovane di Monrovia, Liberia (Collez. Tortonese) e uno recante la generica indicazione di provenienza « Africa occidentale » (leg. H. Michelin, 1857: Museo di Torino). Della seconda: quattro esemplari dell'isola del Principe, golfo di Guinea (leg. L. Fea, 1901: Museo di Genova), tre di Joal, Senegal (leg. J. Cadenat, 1956: id.) e uno dell'« Africa occidentale » (leg. H. Michelin, 1857: Museo di Torino).

Sorvolo sulla questione del generotipo, poichè essa fu già chiarita da Mortensen (loc. cit.), nel senso che deve ritenersi tale *R. Augusti*, indicata da Desor (1857) il quale restrinse ad essa soltanto il nome *Rotula*.

SMITHSONIAN

Intendo invece soffermarmi: 1) sull'autore a cui *Rotula* va attribuito, 2) sui nomi delle due specie, 3) sulla loro congenericità.

Il nome *Rotula* risale a J. T. Klein, ma l'opera di questo A. (Naturalis Dispositio Echinodermatum, etc.) è datata 1734 e perciò, in quanto pre-linneana, non può venire considerata nelle questioni relative alla nomenclatura binominale. Il nome di Klein non deve figurare accanto a termini generici o specifici. H. L. Clark (1925, p. 175) designa L. Agassiz (Mon. Scutelles, 1841 p. 23) quale autore di *Rotula* e nulla sembra doversi obbiettare. È vero che nei riferimenti bibliografici elencati da Mortensen è interposto fra Klein e Agassiz un certo Schumacher, autore di un « Essai d'un nouveau système des habitations des Vers Testacés, 1817 » nel quale è citata *Rotula* (pp. 33, 84): non ho veduto quest'opera e presumo che essa contenga un semplice riferimento a Klein, così da confermare l'opportunità di ritenere L. Agassiz quale A. che per primo definì il gen. *Rotula*.

Il trattare della terminologia specifica obbliga a ricordare nuovamente Klein. Questi ha un deciso difensore in Mortensen, che afferma la validità dei nomi creati da Klein e giudica anzi un « crimine » da parte di Leske il non averne tenuto conto nei suoi « Additamenta » (1778). Leske, infatti, non solo non conservò il gen. *Rotula*, ma ai nomi di Klein - che già aveva distinto le due specie: *Augusti* e *Rumphii* - sostituì rispettivamente quelli di *Echinodiscus deciesdigitatus* ed *E. dentatus*. Una tale procedura non era certo necessaria. Sta di fatto, tuttavia, che Leske - a differenza di Klein - è un post-linneano, il quale usa la nomenclatura binominale; i suoi termini hanno quindi validità o per lo meno entrano in discussione nelle questioni relative alla priorità.

Ne consegue che, come già venne fatto osservare (A. M. Clark, 1955, p. 53; Tortonese, 1956, p. 225), deve usarsi il nome *R. deciesdigitata* (Leske) e non *R. Augusti* Klein. Sarebbe difficile condividere l'opinione di Mortensen per cui *deciesdigitata* non risponde alla corretta terminologia binominale: sono infatti di usuale impiego nomi come *fuscopunctatus*, *quatuorlineatus*, *quinquiesperforata*, ecc.

Quanto alla seconda specie - che differisce dalla prima per l'assenza di due lunule nella parte anteriore del corpo - resta naturalmente fuori questione, per l'anzidetto motivo, il nome di *R. Rumphii* Klein. Nell'opera dello stesso Mortensen si trova quello linneano *orbiculus*, che l'A. dichiara di adoperare « though reluctantly ». Che questo sia il termine esatto riesce invece perfettamente logico, poichè esso compare

nella generalità delle pubblicazioni in quanto fu attribuito alla var. α del sia pure originariamente eterogeneo *Echinus orbiculus* di Linneo (S y s t . N a t . 1758, p. 666). *R. orbiculus* presenta un notevole grado di polimorfismo, espresso dalla maggiore o minore sinuosità del margine nella parte anteriore del corpo e dal fatto che in quella posteriore i lobi sono ora più corti e larghi, ora più lunghi e stretti. Non risultando che ciò abbia rapporti con la distribuzione geografica e che valga pertanto a definire sottospecie, resta esclusa l'opportunità di conservare le designazioni latine delle cosiddette « varietà »: *radiata*, *dentata*, *solaris*. A quest'ultima si accostano gli esemplari dell'is. del Principe che ho sott'occhio, perchè il margine anteriore è in essi alquanto sinuoso e perchè i lobi posteriori sono più sottili che nel restante materiale di cui dispongo.

Ultima questione a cui desidero accennare è quella della congenericità o meno delle due specie di *Rotula*. Essa ebbe sostenitori e negatori sia fra gli AA. antichi, sia fra i moderni. Così, ascrissero al gen. *Rotula* unicamente la specie *Augusti* tanto Desor - come si è detto - quanto Dartevelle (1940), il quale ultimo ben ne separò *Radiorotula orbiculus*. Curiosa è l'opinione di Mortensen. Questo eminente specialista considera congeneri le due specie, ma avverte che esse presentano tali differenze che l'opportunità di ascriverle ad uno stesso genere deriva essenzialmente dal fatto che si tratta di due specie sole: se ad ognuna di esse si aggiungessero specie affini, dovremmo ammettere due generi distinti.

In realtà, appare assai più logico asserire che l'unicità del gen. *Rotula* è perfettamente accettabile in base ai caratteri strutturali delle due specie componenti, alla loro biologia (per quel che ci è nota) e alla loro distribuzione geografica. È questo uno dei più specializzati generi di Scutellidi e non reca meraviglia che lo si riscontri soltanto in un'area relativamente limitata, cioè lungo le coste occidentali dell'Africa, dal Senegal all'Angola.

Concludendo questa breve nota nomenclaturale, abbiamo dunque:

Gen. *R o t u l a* L. Agassiz, 1841.

Generotipo: *R. Augusti* Klein = *Echinodiscus deciesdigitatus* Leske.

Due specie: *R. deciesdigitata* (Leske) e *R. orbiculus* (L.).

Il mantenimento dei nomi specifici istituiti da Klein non può venire ammesso. Una simile procedura sarebbe stata forse desiderabile, ma avrebbe richiesto il ricorso alla Commissione Internazionale di Nomenclatura fin da oltre un quarantennio addietro: oggi la questione è da ritenersi chiusa.

SUMMARY

Nomenclatorial questions connected with *Rotula* have not been properly settled. Klein's names cannot be used, as they are pre-linnean. L. Agassiz deserves authorship of the generic name. Both species are to be treated as congeneric and must be known as *R. deciesdigitata* and *R. orbiculus*.

BIBLIOGRAFIA

Clark A. M. - 1955 - Echinodermata of the Gold Coast - *Journ. West Afr. Sci. Ass.*, I, 2, p. 16-56.

Clark H. L. - 1925 - A Catalogue of the Recent Sea Urchins in the British Museum - *London*.

Dartevelle E. - 1940 - Les Rotules de la côte occidentale d'Afrique - *Bull. Inst. Colon. Belge*, 11, p. 175-195. (*non vidi*).

Mortensen Th. - 1948 - A Monograph of the Echinoidea. IV. 2. Clypeastroida - *Copenhagen*.

Tortonese E. - 1956 - Catalogo degli Echinodermi della Collezione E. Tortonese. - *Ann. Mus. Storia Nat. Genova*, LXVIII, p. 177-233.
